

L'Informatore Friulano

Organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO

ITALIA: L. 1.—
Estero: Fs. 2.—

Un numero separato Cent. 10.
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti.

Il giorno 28 febbraio alle ore 13 e mezza avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Commercianti.

A tale scopo venne diramata a tutti i soci la seguente circolare:

Udine, 14 Febbraio 1912.

Egregio Consocio,

La S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria fissata per il giorno di **Mercoledì 28 Febbraio corrente alle ore 13 e mezza** nei locali dell'Associazione.

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione Morale e Finanziaria dell'anno 1911;
Relazione dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1911;

Approvazione Consuntivo 1911 e Preventivo 1912;

Elezioni di N. 6 Membri del Consiglio Direttivo e di N. 3 Revisori;

Modificazione dello statuto sociale.

Con tutta osservanza

Il Presidente

Cav. GIUSTO VENIER

Il Consigliere Segretario
GIUSEPPE RIDOMI

Scadono di carica per anzianità e sono rieleggibili i Consiglieri Signori: *Cav. Rodolfo Burghart - Cav. Francesco Minisini - Francesco Micoli - Giuseppe Morelli de Rossi.*

Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei dimissionari Signori: *Ermolli Rag. Carlo e Pica Italo.*

Scadono di carica e sono pure rieleggibili i Revisori Signori: *Rag. V. Comparetti - Domenico De Candido e Co. Rag. Alessandro Valle.*

Art. 22 dello statuto sociale.

Il numero legale per l'assemblea è raggiunto colla presenza di almeno un quinto dei soci iscritti con diritto di voto. Però, trascorsi trenta minuti dall'ora fissata, l'assemblea si riterrà rinviata in seconda convocazione, e delibererà sull'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 23 dello statuto sociale.

Per le modificazioni allo statuto occorrerà sempre, anche in seconda convocazione, la presenza di un quinto almeno dei soci iscritti con diritto di voto. La presenza è sostituita dalla rappresentanza e quindi si intenderà presente quel socio che avesse dato mandato scritto di rappresentarlo e deliberare per esso.

Nessun socio potrà rappresentare più di due assenti e nessuno, cioè, potrà avere più di 3 voti. Le deliberazioni anche in questi casi si prenderanno a maggioranza assoluta.

Raccomandiamo a tutti i soci di prendere parte a questa assemblea, intervenendo personalmente o facendosi rappresentare da altro socio, tenendo presente a tale riguardo che lo stesso socio non può rappresentare più di altri due soci, per modo che sarà necessario per evitare dispersioni di voti di rimettere firmata la delega in bianco alla Segreteria dell'Associazione perchè essa provveda ad affidarla ad un socio che non abbia già più di due rappresentanti.

RICORDIAMO A TUTTI I SOCI

che, per ottenere la tessera di riconoscimento dell'Associazione, basta farne domanda alla Segreteria, unendo alla medesima la fotografia in piccolo formato.

Perchè l'Associazione nostra possa divenire di quell'importanza e di quella utilità che da essa è lecito ripromettersi, è necessario che tutti i Soci cooperino al suo incremento, specialmente con una efficace propaganda e presentando nuovi aderenti.

L'Amministrazione dell' "Informatore",

ringrazia

vivamente quelli egregi Abbonati che procurano nuovi aderenti

prega

tutti i Lettori a volere accordare la loro valida propaganda per la diffusione dell' "Informatore", e

invita

coloro che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento per il corrente anno a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Camera di Commercio

Il giorno 31 gennaio u. s. la Camera di Commercio tenne seduta: presenti Pon. Morpurgo, presidente; Muzzati, vicepresidente; membri: Stefennato, Querini, Polese, Passalenti, De Rosa, Rossetti, Beltrame, Orter, Spezzotto, Luzzatto, Piussi, Pico, Micoli, Venier, Agnoli e Coceolo; segretario il cav. dott. Gualtiero Valentini.

Altri membri chiesero ed ottennero il congedo, giusta le disposizioni del nuovo regolamento.

Il presidente on. Morpurgo inizia varie comunicazioni, dopo le quali invita i consiglieri a presentare nel termine di pochi giorni gli eventuali reclami e suggerimenti di modifiche agli orari ferroviari dei rispettivi distretti rappresentati.

Dice essere degna dell'appoggio della Camera la domanda fatta dall'Associazione Commercianti di Tarcento, diretta ad ottenere la fermata a quella stazione di tutti i treni diretti.

Approvati i residui attivi e passivi dei precedenti esercizi, Pon. Morpurgo passa ad un argomento, la cui importanza è evidente: l'istituzione cioè di servizi marittimi diretti fra l'Adriatico e la Tripolitania.

E' votato quindi un ordine del giorno del Presidente, col quale si appoggia caldamente l'iniziativa presa dal Comune di Venezia per il servizio diretto quindicinale fra l'Adriatico e la nuova colonia.

L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera di Commercio di Udine:

Considerato che tra i porti italiani dell'Adriatico e la Tripolitania non esiste alcun mezzo diretto di comunicazione, mentre sarebbe alto interesse della nazione che il proprio traffico con la Colonia non fosse attratto da altra bandiera;

Angurando che sia provveduto per legge all'istituzione sollecita di una linea diretta quindicinale dall'Adriatico alla Tripolitania, secondo i progetti Baccelli, Schanzer e Bettolo;

fa voto

che, come propone il Comune di Venezia, la linea Venezia-Alessandria-Porto Said venga modificata in via provvisoria e d'urgenza nel senso che, pure conservando al percorso Venezia-Alessandria il suo carattere attuale, si sostituisca al tratto Alessandria-Beyrut, in parte già interrotto, il nuovo tratto Alessandria-Derna-Bengasi. »

Vengono nominati due delegati delle Camere di Commercio nel Consiglio generale del Traffico: comm. Coen di Venezia e comm. Vimercati di Firenze.

La nomina del Vice segretario.

Fu letta la relazione della Commissione aggiudicatrice, composta del Senatore conte comm. di Prampero, del prof. comm. Fracassetti, del ragioniere capo municipale Carletti. Queste le conclusioni: sopra venticinque concorrenti, la terna migliore era data dai seguenti: dott. Carlo Battistella di Udine, dott. Graziano Graziani di Saluzzo, dott. Giovanni Bizio di Venezia. A distanza minima da quest'ultimo venivano classificati a parità di merito il dott. Pietro Bellemo di Chioggia e il dott. Lorenzo Brevedan di Treviso.

La Camera elesse con voto unanime il primo proposto nella terna: il nostro concittadino dott. Carlo Battistella.

Apprendiamo la notizia con vero compiacimento, perchè conosciamo la profonda competenza del dott. Carlo Battistella, già dimostrata in pregevoli opere da lui scritte in materia di economia commerciale.

Al nuovo eletto le nostre congratulazioni.

Movimento del Porto di Nogaro

Durante l'anno 1911 il Porto di Nogaro ha avuto il seguente movimento:

Arrivi; Navigli a vela N. 260, piroscafi N. 46.

Partenze: Navigli a vela N. 258; piroscafi N. 46.

Totale navigli N. 518; piroscafi n. 92.

Merce sbarcata: dai porti esteri T. 34.810; dallo Stato T. 7157. — Totale T. 41967.

Merce imbarcata per l'estero T. 5815 per lo Stato T. 6960. — Totale 12.775.

Movimento generale Tonn. numero 54.742.

Movimento dell'anno 1909 T. 45342, dell'anno 1910 T. 50240; dell'anno 1911 Tonnellate 54742.

Il conto dell'Italia verso l'Estero

Da una pregevolissima Memoria dell'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia togliamo alcuni dati importantissimi sullo stato di debito e credito dell'Italia verso l'Estero.

Nell'esercizio 1909-1910 l'Italia fu debitrice verso l'Estero di 3090 milioni di merci importate e fu creditrice di 1890 per merci esportate. Per bilanciare la differenza di 1200 milioni l'Italia ha avuto delle altre entrate estranee al ricavo dell'esportazione e precisamente 200 milioni per saldo delle Amministrazioni postali estere al Ministero delle Poste e Telegrafi, 500 milioni per rimesse degli emigranti e 450 milioni per somme spese dai forestieri in viaggio per l'Italia. Il conguaglio, salve altre voci di minor entità, è fatto con rimessa in denaro. Per maggiore chiarezza riportiamo un prospetto che ci fa conoscere la Bilancia monetaria internazionale dell'Italia (1909-1910).

DEBITI

Per merci importate	milioni 3.090
Per noli alla marina estera	» 30
Per interessi ed ammortamenti dei titoli del debito pubblico collocati all'estero ed altri oneri del Tesoro	» 60
Per interessi, dividendi, ammortamento di titoli privati nazionali (azioni, obbligazioni, cartelle ecc.) posseduti da stranieri	» 60
Per redditi di capitali impegnati da stranieri in Italia direttamente o per mezzo di Società straniere operanti nel Regno sia con partecipazione diretta o imprese italiane	» 85
Totale	milioni 3.325

CREDITI

Per merci esportate	milioni 1.890
Per noli alla marina mercantile	» 15
Per interessi di valori esteri posseduti da italiani	» 24
Per redditi commerciali e industriali di italiani che operano all'estero	» 40
Per redditi di capitali stranieri posseduti dal Tesoro e dagli Istituti di emissione italiani	» 8
Per saldo delle Amministrazioni postali estere al Ministero delle Poste e Telegrafi	» 200
Per rimesse degli emigranti	» 500
Per somme spese dai forestieri in viaggio per l'Italia	» 450
Totale dei crediti	milioni 3.127
Differenza passiva	» 198
Totale	milioni 3.325

Sui risultati di questo prospetto ci piace riportare il giudizio del prof. Federico Flora — altro uomo che onora il nostro Friuli — e che per la profonda conoscenza delle scienze economiche è ben noto in tutto il Regno.

« I debiti dell'Italia da 1.200 milioni si riducono effettivamente a soli 198 milioni malgrado il rialzo dei prezzi dei prodotti scambiati nell'ultimo triennio che concorse ad aggravare le note imperfezioni delle statistiche doganali. Dei paurosi 1.200 milioni di sbilancio commerciale infatti 1.100 si devono attribuire a maggiori quantità di merci importate, rincarate ben più delle merci esportate, soggette nei mercati esotici alla concorrenza di formidabili produttori rivali. Ma anche astrando dalla differenza dei valori applicati nel biennio 1909-910 in confronto a quelli applicati nel 1905 che ridurrebbe i nostri impegni verso l'estero a 98 milioni, la passività accennata (198 milioni) non può destare preoccupazioni di sorta per la nostra situazione economica e finanziaria della quale il grosso deficit commerciale, pressochè compensato dai nostri crediti, esprime il confortante sviluppo. »

UDINE

Una nuova Unione di Esercenti?

Corre insistente la voce che un gruppo di negozianti si sia riunito in comitato promotore per la costituzione di una Unione fra gli esercenti di Udine. Scopo principale della costituenda Unione sarebbe quello di istituire una Banca del piccolo commercio e della piccola industria.

Quali amici dell'associazione e della cooperazione troviamo lodevolissimo il concetto informatore a cui s'ispira il nuovo Comitato.

Non crediamo invece economicamente conveniente la creazione di una Unione Esercenti e di una Banca del piccolo commercio e della piccola industria a Udine ove esiste già una impoortante Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti e ove solidissime Banche forniscono su larga scala il credito al piccolo commercio e alla piccola industria. Nessuna lacuna verrebbe quindi coperta, ma forze vitali verrebbero contrapposte ad altre già esistenti non per completarle ma per elidersi.

In un ambiente ove esiste una organizzazione commerciale, voler creare una nuova organizzazione con scopi analoghi, significa sprecare inutilmente delle forze produttive.

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ha lo scopo di studiare, coordinare, difendere gli interessi delle classi commerciali e industriali: farsi, cioè, interprete presso il Governo, Corpi costituiti, Istituzioni, dei bisogni e dei desideri di dette classi; curare con tutti i mezzi a sua disposizione, anche commerci ed industrie sieno retti da leggi atte ad agevolarne lo sviluppo; vigilare che l'applicazione delle leggi tutte, e specialmente di quelle che regolano i tributi, sia fatta con criteri di temperanza ed equità; promuovere opportunamente congressi, comizi, conferenze su questioni economiche; agire se del caso con altri Istituti congeneri; incoraggiare ogni utile iniziativa; occuparsi infine di qualsiasi argomento d'indole commerciale e industriale.

Nel « tutto » sta la « parte » e nel vasto programma dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia è già compreso anche quello che dovrebbe essere il programma della costituenda Unione Esercenti.

L'Attuale Associazione si occupa degli interessi generali del commercio e dell'industria, studia i problemi che possano riguardare tutta la classe e tratta le questioni importanti. Se l'Associazione per il suo carattere non può fermarsi a curare l'interesse individuale del socio o l'interesse di una singola categoria, non è per questo necessario creare tante Associazioni di commercianti quante ne sono le categorie. In seno all'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine si costituiscono, sull'esempio che ci dà anche l'Associazione di Firenze, diverse categorie e ognuna di queste elegga una commissione che abbia il compito di farsi iniziatrice di proposte a vantaggio della propria classe, convocare i soci della propria categoria per discutere esclusivamente di speciali interessi che a quella si riferiscono, e presentare alla Presidenza dell'Associazione i voti o i desiderati manifestati, per invocare eventualmente l'appoggio dell'Associazione.

La suddodata Associazione di Firenze divide i suoi associati nelle seguenti categorie:

Finanza (Banche, Banchieri, Agenti di Cambio, Mediatori di Borsa, Cambiavalute).

Industria (Tessili, Molini, Meccaniche e Metallurgiche, Prodotti chimici, Grafiche della carta e affini, della Paglia, del Legno, Artistiche, Prodotti alimentari, Albergatori).

Commercio (Grani, Vini, Olii, Coloniali, Sete, Filati, Tessuti, Diversi).

Agricoltura (Proprietari, Agenti di campagna, Esportatori, Sensali).

Assicurazioni (Vita, Incendio, Agricole, Vetri, Infortuni, ecc.).

Appaltatori (Fornitori, Costruttori, Imprese pubbliche, Trasporti).

Esercenti (Generi alimentari, Arredamento, Confezioni, Chincaglie, Diverse).

Professionisti (Ragionieri, Rappresentanti, Mediatori, Avvocati, Ingegneri, Curatori di fallimenti, ecc.).

Prendendo per norma questa divisione in categorie riducendola a più modeste espressioni che meglio si adattino al nostro commercio e alla nostra industria verrebbe tolto il bisogno di una nuova Unione Esercenti.

In quanto alla costituzione di una Banca per il piccolo commercio e la piccola industria dobbiamo ripetere ciò che abbiamo detto per la Unione Esercenti.

Ammessi che la nuova Banca venisse formata, sia pure con un capitale iniziale di 100 mila lire, come potrebbe sperare di portare un valido appoggio al piccolo commercio e alla piccola industria e di formarsi un solido patrimonio sociale in concorrenza colle Banche già esistenti? Il capitale iniziale di 100 mila lire verrebbe impiegato in prestiti in meno di un mese ed esaurito quello troverebbe la nuova Banca degli Istituti disposti a farle dei risconti per qualche milione? Non siamo persuasi. O crede forse di potere far calcolo su forti depositi? Crediamo che s'ingannerebbe perchè i capitalisti udinesi non hanno i loro denari chiusi nello scrigno, ma convinti della potenza delle Banche già esistenti li hanno depositati presso di esse e ben difficilmente li preleverebbero da queste per depositarli nella nuova Banca. Quindi la vita di questa non potrebbe essere florida. Il suo programma d'azione sarebbe di concorrenza alle altre Banche e il risultato economico sarebbe inferiore a quello che potrebbe dare lo stesso capitale se fosse affidato ad una Banca già esistente e ciò per la ragione che le spese d'impianto e di amministrazione della nuova Banca sarebbero sprecate senza scopo. Se invece il capitale di 100 mila lire venisse investito per esempio in azioni della Banca Cooperativa Udinese si rafforzerebbe ancora più il patrimonio sociale di questo Istituto già vecchio, si raggiungerebbe egualmente lo scopo di sovvenire il piccolo commercio e la piccola industria perchè tale è anche lo scopo della Banca Cooperativa Udinese e infine il capitale esposto avrebbe la sicurezza di un ottimo impiego.

Riassumendo, le considerazioni che abbiamo esposto manifestano la nostra simpatia per quelle egregie persone che facendosi promotrici per la costituzione di una Unione Esercenti e della Banca del piccolo commercio e della piccola industria hanno dimostrato una volta di più la loro sincera intenzione di giovare alla classe degli esercenti, ma riteniamo che sarebbe dannosa alla organizzazione e al credito commerciale l'attuazione della loro idea.

Questione di... etichetta!

Ci giunse qualche reclamo perchè indirizzando il giornale ai numerosissimi nostri abbonati siamo incorsi involontariamente nella omissione di qualche titolo nobiliare, cavalleresco o professionale.

Anzitutto l'amministrazione di un giornale non ha a sua disposizione l'archivio araldico da potere consultare e poi non è il giornale commerciale quello che deve occuparsi di titoli... che non siano di rendita.

Da parte nostra dovremmo ritenere ogni individuo superiore ai suoi titoli perchè questi non sono che l'espressione ufficiale del suo valore già riconosciuto e perciò anche senza di essi il valore stesso non viene menomato.

Solo chi ha dei titoli che non merita acquistare valore da essi e quindi ci tiene a non perderli, ma questo non è il caso per nessuno dei nostri Abbonati.

Ci dispiace di aver già stampati gli indirizzi sulle fascette per tutto l'anno e per questo non possiamo fare nessuna modificazione.

Avvertiamo invece tutti gli abbonati che per evitare noie indirizzeremo nel venturo anno il giornale scrivendo il solo loro nome e cognome.

Il Giudice dott. Zamparo

nominato Procuratore del Re a Tolmezzo

Il dott. Francesco Zamparo, giudice presso il Tribunale di Udine venne nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo.

Al distinto magistrato le nostre congratulazioni.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Bigaro Vittorio, impresario - Mortegliano.

Con sentenza 10 febbraio 1912 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Bigaro Vittorio di Angelo, già impresario di costruzioni di Mortegliano, ivi morto il 4 dicembre 1911.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Giuseppe Turchetti e nominato curatore provvisorio l'avv. Ronchi Giov. Andrea di Udine.

Venne fissato il giorno 26 febbraio 1912 alle ore 10, per la riunione dei creditori nella residenza di questo Tribunale, avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito il termine a tutto il giorno

18 marzo 1912, per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito, a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio e venne determinato il giorno 18 marzo 1912, alle ore 10, per la chiusura del verbale di verifica dei crediti da aver luogo nella residenza di questo Tribunale, avanti il Giudice delegato suddetto.

Bo Gio. Battista - Vini - Udine. — Con sentenza 5-6 febbraio 1912 questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Bo Gio. Battista di Giovanni negoziante in vini di Udine.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Francesco Zamparo ed ha nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretta di Udine.

Venne fissato il giorno 22 febbraio 1912 alle ore 10, per la riunione dei creditori, avanti il Giudice delegato suddetto, nella residenza di questo Tribunale, per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il 29 febbraio 1912 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice commercio.

Venne determinato il 18 marzo 1912 alle ore 10 antim. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti, da aver luogo in questo Tribunale avanti il Giudice delegato suddetto.

Jogna Giacomo, Coloniali e Forno - Udine. — Questo Tribunale, con sentenza 23 gennaio 1912, ha dichiarato il fallimento della ditta Jogna Giacomo, negoziante coloniali e forno in Udine.

Ha delegato all'istruzione della procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Alcardo Chiussi di Udine.

Ha fissato il giorno 8 febbraio 1912 alle ore 10 per la prima riunione dei creditori avanti al Giudice delegato, nella residenza di questo Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Ha determinato il 21 febbraio 1912 il termine per presentare le dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

Ed ha fissato il giorno 11 marzo 1912 la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto nella residenza di questo Tribunale.

Con la detta sentenza venne determinato provvisoriamente al 10 febbraio 1912 la data della cessazione dei pagamenti.

Maestrutti Luigi, oste - Buttrio. — Con sentenza 31 gennaio 1911 di questo Tribunale, è stato dichiarato il fallimento di Maestrutti Luigi fu Valentino oste di Buttrio.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Gaspare Cavarzerani e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Guido Ballini di Udine.

Venne fissato il giorno 15 febbraio 1912 alle ore 10, per la riunione dei creditori, avanti il Giudice delegato suddetto, nella residenza di questo Tribunale, per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne determinato a tutto il 28 febbraio 1912 per la presentazione da parte dei creditori, nella Cancelleria di questo Tribunale delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 cod. di commercio, ed infine venne disposto il giorno 18 marzo 1912 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti, da aver luogo avanti il Giudice delegato predetto in questo Tribunale.

Morandini Cipriano - Udine. — Con sentenza 2 febbraio 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Morandini Cipriano di Udine, venne retrodata provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al giorno 10 ottobre 1911.

Soraru Luigi, pasticciere - Udine. — Il Giudice delegato del fallimento di Luigi Soraru, pasticciere, ha fissato per lunedì 26 corr. alle ore 3 pom. l'adunanza dei creditori nel suo ufficio al Tribunale di Udine, per la proposta del concordato al 22 per cento, con garanzia dei fratelli Giovanni e Federico Soraru fu Giovanni fino alla somma depositata di L. 2025, corrispondenti alla cessione di sua quota sulla eredità paterna e materna e sui beni stabili acquistati in comune. Il curatore definitivo, avv. Raffaello Berghinz, appoggia la proposta, specie considerando la difficoltà di una pronta e conveniente realizzazione dei sopra indicati beni, che sono in comunione, oltrechè coi garanti, in parte anche con altri.

Ditta A. Zuliani - Schiavi - Udine. — Con sentenza 17 gennaio 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento della ditta A. Zuliani-Schiavi di Udine, venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Giuseppe Caisutti di Udine.

Banche e Società

Banca di Udine - Udine

(Capitale L. 1,047,000.— versato)

Il 18 corr. alle ore 10.30, nei locali ove ha sede la Banca di Udine, in via Prefettura, fu tenuta l'assemblea degli azionisti, ultima assemblea delle Banche cittadine, perchè l'art. 23 dello statuto stabilisce che sia tenuta ogni anno nella seconda metà di febbraio. Erano presenti 22 azionisti, rappresentanti 6216 azioni.

Riconosciuta valida l'adunanza il presidente chiama a fungere da Segretario il signor marchese Concina, e da scrutatori i sigg. Giuseppe Vuga, Gaspare Nadig e dottor Valentino Pordenone.

Datosi per approvato il verbale della precedente assemblea del 19 febbraio 1911, il presidente legge la relazione del consiglio d'amministrazione. Incomincia col far presente come l'esercizio 1911 non fu tra i più facili, causa le oscillazioni del prezzo del denaro; infatti, il tasso ufficiale di sconto, si elevò durante l'annata fino al 5.50 p. cento. Che tuttavia la Banca potè compiere una serie copiosa e proficua di operazioni, come appare dalle risultanze del bilancio, le quali — dice — sono buone e sarebbero state migliori se la Banca non fosse stata colpita verso la fine dell'anno dal dissesto Paruzza, a coprire la perdita presumibile del quale si volle subito destinare una parte degli utili dell'annata.

Il Consiglio volle del pari premunirsi contro un'altra perdita eventuale, derivabile dalla partecipazione della Banca nella Tessitura Udinese (in liquidazione), accreditando anche al fondo oscillazioni valori il ricavo avuto dal sorteggio di una cartella del prestito Bevilacqua La Masa premiata con lire 50,000.

Presenta quindi alcuni elementi statistici, dai quali si rileva il lavoro compiuto durante l'anno. Accenno ai più importanti:

Portafoglio Italia ed Estero

Esistente alla fine 1910	L. 9,496,468.65
Entrato durante l'anno	» 59,952,719.27
	L. 69,449,187.92
Uscito durante l'anno	» 59,635,415.47
Rimanenza alla fine 1911	L. 9,813,772.45

Conti Corr. e Depositi a Risparmio

Rimanenza alla fine 1910	L. 7,771,335.32
Versamenti durante il 1911	» 16,454,076.09
	L. 24,225,411.41
Rimborsi durante l'anno 1911	» 15,745,722.09
Rimanenza alla fine 1911	L. 8,479,679.32

La relazione del Consiglio richiama qui l'attenzione sul fatto assai lusinghiero che i depositi fiduciari si accrebbero durante l'anno di lire 708,344, e che l'aumento si verificò negli ultimi mesi dell'anno, quando più acuta era la crisi monetaria.

Esponde quindi in tutte le sue cifre il bilancio al 31 dicembre 1911 che si chiude con il seguente

Conto Profitti e Perdite

Utili lordi	L. 1,104,186.41
Interessi passivi e spese	» 904,288.82
Utili netti	L. 99,897.49

che d'accordo col Collegio dei Sindaci il Consiglio propone di erogare a norma dell'articolo 31 dello statuto, come segue:

20 per cento al fondo di Riserva	L. 19,979.49
17 per cento al Consiglio di Amministrazione	» 13,586.06
3 per cento agli Impiegati	» 2,397.54
Dividendo L. 6 per azione (Versato L. 50)	» 62,820.—
A conto nuovo	» 1,114.40
	L. 99,897.49

Il Presidente chiude la Relazione dicendo che l'avviamento della Banca, la fiducia onde è circondata, la costante cordialità dei rapporti con i maggiori Istituti di Credito del Regno e dell'Estero e con tutti i Corrispondenti, resero sempre agevole il cammino dell'Istituto, ed affidano della sempre progrediente ascesa.

Alla Relazione del Consiglio seguì quella dei Sindaci: Questa incomincia col rilevare che anche quest'anno la Banca si mantenne fedele al suo programma di lavoro prudente ed oculato. Da ciò il risultato veramente soddisfacente dei ritratti profitti. Che di tale successo tanto più bisogna compiacersi in quanto che è notissimo come specialmente negli ultimi mesi gravi crisi abbiano afflitto parecchie industrie e l'agricoltura.

Affermano che il Bilancio presentato dal Consiglio corrisponde in tutto esattamente alla verità ed alle registrazioni contabili ed invitano gli azionisti ad approvarlo senz'altro.

Il Presidente a questo punto mette ai voti il Bilancio e le Relazioni e domanda se nessuno ha delle osservazioni da fare o degli schiarimenti da chiedere: Nessuno

avendo chiesto di parlare, l'Assemblea approvò all'unanimità il Bilancio e la divisione degli Utili come proposta dal Consiglio.

Per le nomine risultano riconfermati a Consiglieri: De Asarta co. ing. Manuel, De Concina march. Corrado, dal Torso nob. dott. Enrico, Kechler dott. cav. Roberto, Nimis Alessandro; a Sindaci: Agricola co. cav. Nicolò, Levi dott. avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo; a Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

Banca Popolare Friulana - Udine

(Capitale L. 600,000 versato)

Ebbe luogo il giorno 4 corr. l'assemblea ordinaria della Banca Popolare Friulana. Il Consiglio d'Amministrazione presieduto dall'avv. L. C. Schiavi, dopo avere commemorato affettuosamente il rimpianto prof. cav. Giorgio Marchesini — il modello dei sindaci — riferì intorno all'andamento dell'esercizio 1911.

Ricorda come, la relazione del decorso anno chiudesse con l'augurio che le condizioni agricole ed industriali avessero a migliorare. Purtroppo, invece, le industrie andarono di male in peggio, e ne abbiamo in città gli esempi; la Tessitura Udinese ridotta alla messa in liquidazione, dopo che si era sacrificato dai concittadini mezzo milione a reintegro del capitale nella fede di rinvigorirla e di assicurare l'avvenire. Anche nell'agricoltura le cose volsero al peggio. E tutto il commercio subì le conseguenze: onde posizioni stentate per la diminuzione degli affari, incassi difficili. Nell'ultimo quadrimestre si aggiunsero anche sconosciute ragioni politiche, così che venne determinandosi una crisi finanziaria impressionante: tutti i grandi Istituti dell'Estero e dell'Italia non solo aumentarono i tassi, ma palesarono restrizioni di credito generale.

Malgrado questo sovrapporsi di una crisi sull'altra, l'andamento generale della Banca fu buono, grazie alle previdenze amministrative della Direzione e del Consiglio. I depositi rimasero pressochè stazionari, quantunque fosse accresciuto il bisogno del denaro: aumentò il numero delle partite (da 1868 a 1935), o l'importo diminuì di poco, passando da 7,536,369,24 a 7,284,350,20. Gli effetti scontati nell'anno superarono per numero e nella somma totale quelli scontati nell'anno precedente, poiché furono 19281 per complessive L. 18,304,413,16 contro 18729 per lire 16,219,558,32 dell'anno precedente: 552 effetti e L. 2,084,354,84 in più; aumento ottenuto interamente nelle operazioni dirette eseguite agli sportelli della Banca.

Un forte aumento si verificò pure negli effetti per l'incasso: da 2,563, 249,22 nel 1910 salirono a 4,797,772,10 nel 1911.

Notevolissimo fu l'aumento nella voce Banche e corrispondenti: da L. 61,852, 936,27 che fu nell'anno 1910, passò a 77,687,083,36, delle quali ben 32,578,210,95 rappresentano il movimento con la sola Banca d'Italia. A proposito della quale la Relazione riporta le parole dette in quella per il 1907 — altro anno di crisi; parole di alto elogio all'illustre concittadino comm. Bonaldo Stringher, il quale seppe allora, come sa ora, « fronteggiare assai bene la crisi in Italia « non dimenticando che gli Istituti intermedi, « amministrati prudentemente, coadiuvano a « sostenere le posizioni meritevoli di appoggio »; e verso questi Istituti non limitando il credito neppure durante i periodi di crisi. « La nostra gratitudine ed il nostro attaccamento permaneranno sempre vivi verso la « Banca d'Italia » — conclude, a questo proposito la Relazione.

Accenna alla sofferenza Paruzza, di lire 30000, che fu eliminata dal Bilancio! La perdita venne però in un'annata in cui per i maggiori utili, è stata fortunatamente assorbita.

Il movimento di Cassa, il quale sinteticamente rivela il lavoro compiuto nel 1911 ammontò a lire 79,472,807,90 — circa L. 260 mila al giorno; e superò di L. 12,530,744,84 quello dell'anno precedente. Il movimento generale degli affari fu di 147 milioni contro 117. L'utile netto della gestione risultò di lire 106,848.22 — per 1400 lire circa superiore a quello del 1910.

Il riporto proposto è il seguente:

al fondo riserva	25,000.—
agli azionisti, L. 10 per azione	60,000.—
al Consiglio d'amministrazione	15,500.—
per gli impiegati e beneficenza	5,180.—
Saldo utili	1,168.22
	106,848.22

La relazione chiude col dire non potersi nascondere che il momento per gli Istituti di credito non si presenta roseo. La guerra prepara alla nostra patria prosperità e grandezza; ma per raggiungere questi benefici corre evidente un periodo difficile e critico — che amiamo sperare non sarà lungo — da cui, per uscirne invulnerati, un prudente raccoglimento si impone.

Il sig. Luigi Cnoghi legge quindi la relazione dei Sindaci che avvalorava quella del Consiglio, constatandone la veridicità sia per quanto riguarda le cifre per quel che concerne le considerazioni di varia indole, di cui le principali soltanto abbiamo accennato.

L'assemblea, con voto unanime, approva l'ordine del giorno proposto dai Sindaci, nel quale sono riportati gli estremi del bilancio e degli utili e il riparto di questi.

Dopo si passa alle nomine, e risultano rieletti consiglieri: d'Odorico Giuseppe, Marcotti ingegner cav. Raimondo, Micoli Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Ronchi comm. Giovanni Andrea; a sindaci effettivi Cnoghi Luigi, Marioni rag. Gio. Batta, Rubbazzero dott. Otello; a sindaci supplenti Giacomelli dott. Guido, rielezione, e Giuliano co. di Caporiacco nuova elezione.

Banca Cooperativa Udinese - Udine

Capitale illimitato al 31 dic. 1911 versato L. 301,875.—

Il giorno 4 corr. ebbe luogo l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Il Presidente cav. G. B. Spezzotti, a nome del Consiglio, commemora il compianto G. B. Battistoni, che per dodici anni fu zelante consigliere e segretario della Banca.

La relazione entra quindi a parlare dell'andamento dell'annata. Osserva come le condizioni generali del mercato, difficili fin dall'inizio dell'anno, si aggravarono negli ultimi trimestri, portando di conseguenza la necessità di ridurre gli affari e di innalzare il tasso di sconto. Tali difficoltà si ripercossero più specialmente nelle rinnovazioni cambiarie, che seguirono con accenti molto limitati e che la Banca, compresa della sua missione e del momento critico, cessò di facilitare. Per le cause medesime ebbero poco movimento anche i conti correnti garantiti e gli assegni gratuiti del Banco di Napoli, della Banca d'Italia, dalla quale la Cooperativa ebbe negli ultimi mesi l'ambito onore di ottenere il servizio assegni e di corrispondenza.

Malgrado, però, l'annata sia stata poco propizia, i depositi salirono da 4,819,258,95 a 5,016,709,36, con un aumento di 197,450,41; il portafoglio da 6,053,990,78 ascese a 6,105,403,42; ed un aumento di quasi 6 milioni ebbe il movimento di cassa, di circa 10 milioni quello generale. Il capitale netto della Banca, con le 619 azioni nuove emesse durante l'anno, con la riserva ordinaria, con gli aumenti del soprapprezzo delle azioni sottoscritte e col fondo eventuali perdite, saliva al 31 dicembre a 506,868,06 — 36 mila lire circa in più della fin d'anno precedente. Gli utili netti della gestione superarono di oltre 9 mila lire quelli dell'annata precedente, giungendo a 65,691,58. Una vita fiorente anche in mezzo alle difficoltà.

La relazione chiude ricordando l'alta onorificenza (diploma d'onore) conseguita alla Esposizione di Torino; e tributa un elogio al direttore e al personale tutto della Banca.

Segue la lettura della relazione dei Sindaci, che conferma le risultanze qui sopra esposte, plaude al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione ed agli impiegati, che efficacemente la coadiuvano ed invita l'assemblea ad approvare il bilancio ed a deliberare che le L. 65,691,58 di utili sieno così ripartiti:

dividendo sopra le 11,900 azioni, in ragione di lire 2,40 per azione (6 per cento sul valore effettivo al 31 dicembre 1911, che era di lire 40)	L. 28,560.—
fondo di riserva	» 7,069,77
fondo eventuali perdite ed oscillazioni valori	» 7,069,76
al Consiglio ed ai Sindaci	» 10,510,65
fondo previdenza impiegati	» 5,255,33
premi, sussidi, istruzione e previdente beneficenza	» 2,627,66

L'assemblea diede l'approvazione associandosi al plauso dei revisori.

Si procede alla votazione per le cariche sociali.

Riuscirono eletti a sindaci effettivi: Ferruccio Arturo, rag. Moro Silvio, rag. Ostermann Giovanni; supplenti Micoli Toscano, Giovanni e Strassoldo co. Giulio.

Consiglieri: Ballini avv. Guido, Burghart cav. Rodolfo, De Gleria Lucio, Giacomelli Gino, Santi Enrico.

Banca Cattolica - Udine

Capitale illimitato — al 31 dicembre 1911 versato L. 165,300.—

Il giorno 8 corr. ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Banca Cattolica di Udine, nella sua splendida sede in piazza Patriarcato.

Il Presidente sig. Francesco Martinuzzi dà lettura della seguente relazione del Consiglio d'amministrazione:

Signori Azionisti,

Nel presentarvi il Bilancio al 31 dicembre 1911, ci riesce gradito rilevarvi, che quantunque l'esercizio decorso sia stato alquanto movimentato da una forte crisi monetaria

— pur troppo non ancora risolta — tuttavia la nostra Banca ha potuto proseguire il suo lavoro con la solita tranquillità ed ottenere risultati del tutto soddisfacenti. Quasi in ogni ramo d'operazioni si osserva un notevole incremento, e per non dilungarci in raffronti, basta riportarci al Bilancio e relativo Conto economico, le di cui cifre sono la più eloquente dimostrazione del buon andamento dell'Istituto.

Rileveremo soltanto che nel 1911 non si ebbe a risentire nessuna perdita e, data la critica annata, possiamo sinceramente compiacersene.

Gli utili netti da ripartirsi ammontano a L. 24,766,24 somma questa superiore a quella del precedente esercizio, benché le svalutazioni allo Stabile ed al Mobiliario e lo stanziamento al fondo oscillazione valori, sieno fatti su più larga base del passato.

Anche quest'anno, la quota utili spettante ai Soci, permette di distribuire al capitale la percentuale massima concessa dallo Statuto superando così il dividendo corrisposto nel 1910. Oltre a ciò vi rimane una eccedenza, che a norma delle nostre disposizioni statutarie, va divisa tra il fondo infornuti ed erogazioni a scopi più.

Confidiamo pertanto di incontrare la vostra soddisfazione per i lieti risultati raggiunti e di ottenere l'approvazione del Bilancio che abbiamo l'onore di sottoporvi.

Concede poscia la parola ai Sindaci e per essi il Rev.mo Cons. cav. De Santa legge la seguente relazione:

Signori Azionisti,

Il riferire ogni anno sulle risultanze del Bilancio e sullo svolgimento delle operazioni della Banca, oltreché obbligo nostro, è altresì favorevole occasione per rilevare, malgrado la lamentata crisi finanziaria, l'ottimo e progrediente funzionamento verificatosi nel passato anno 1911.

Reputiamo superfluo illustrare ogni singola voce del bilancio che avete sott'occhio, come è detto nella relazione del Consiglio testè annunciatavi, le cifre in esso esposte offrono già sufficienti dati perchè ognuno possa facilmente giudicare delle condizioni della vostra Banca.

Accenneremo soltanto, e con vero compiacimento, all'aumento dei depositi a risparmio ed in conto corrente, i quali superano di oltre 250,000 lire quelli esistenti alla fine dell'esercizio 1910; ciò che dimostra, come ebbero ad avvertire nella relazione di quell'anno, che la banca si è ormai assicurata, ed in modo duraturo, la piena fiducia del pubblico, coefficiente essenzialissimo per un Istituto di credito.

Nelle altre voci benché quasi tutte in aumento non si verificarono variazioni di entità.

Mancheremmo però ad uno stretto dovere se non rinnovassimo il dovuto elogio al Consiglio d'Amministrazione ed alle Commissioni di sconto per l'oculatazza sempre usata nella concessione dei prestiti, mercè la quale nessuna perdita ebbe a verificarsi in corso d'anno.

Nell'esame e controllo mensilmente praticati, abbiamo sempre constatata la maggiore esattezza dei conti e dei registri, di che va data lode allo zelo ed intelligenza dell'egregio direttore e degli impiegati.

Ond'è che il Collegio dei Sindaci, pienamente tranquillo delle esposte risultanze finali, sottopone alla Vostra approvazione il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« Udata la relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica di Udine e quella dei Sindaci, l'Assemblea approva il bilancio per l'esercizio 1911, che si chiude in attivo e passivo colla cifra di L. 5,768,918,38 e coll'utile netto di L. 24,766,24 da erogarsi a norma dello Statuto secondo le proposte del Consiglio ».

Stabilimento Agro Orticolo "SAO", - Udine

Capitale lire 100,000.— versato

Il giorno 27 gennaio ebbe luogo l'assemblea di questa anonima.

Il presidente avv. Giuseppe Nimis fece, a nome del Consiglio di amministrazione, una verbale relazione sull'andamento dell'industria, mettendo in evidenza il suo rilevantisimo sviluppo dimostrato dai fatti che in un quinquennio l'ammontare delle vendite fu più che raddoppiato e dalla applicazione della attività non solo nella nostra regione, ma in tutta l'Italia settentrionale e centrale, ove vengono diramati altri 40 mila cataloghi. Fa rilevare la sicurezza del capitale azionario, consolidato per oltre la metà negli immobili sociali e per il residuo in altre attività precedentemente valutate sul bilancio.

Conclude dichiarando che l'amministrazione può con sicura coscienza affermare esservi raggiunto pieno lo scopo per il quale alcuni volenterosi, or fa quasi mezzo secolo, si costituirono in Società e successivamente aderirono alla trasformazione in anonima; scopo

Segue in IV pagina

GIOVANNI PERESANI

Via Rialto 17 - UDINE - Via Rialto 17

Cicli Frera Serie S. A. F. - Biciclette B. S. A. (Tre Fucili)

"Sertum", - "l'Italiana",

MOTOCICLETTE - ACCESSORI - GOMME - RIPARAZIONI

Servizio Pubblico Automobili

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA
dei Dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Cura speciale della sciatica reumatica, lombaggine,
— migalgie e nevralgie reumatiche —

Visite tutti i giorni dalle 9-12 dalle 14-16
UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

Birra
Moretti
UDINE

Ultima onorificenza **MEDAGLIA D'ORO**
Esposizione internazionale di Torino 1911

Studio di Ragioneria del Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE - Via Palladio, 23 - UDINE

Rappresentanza di creditori in fallimenti, concordati giudiziari od amichevoli, in qualsiasi paese d'Italia. — Ricupero crediti a forfait; — incassi; — liquidazioni di conti; — ritiro di regolamenti.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Gennaio 1912

XXVIII ESERCIZIO

Capitale Sociale	
Capitale versato	L. 303,425.—
Fondo di riserva	» 187,453,41
Fondo per eventuali perdite ed oscillazioni valori	» 18,489,15
	L. 509,367,56

ATTIVO	
Cassa	L. 56,460,99
Portafoglio	» 6,021,947,07
Anticipazioni sopra pegno di titoli e rapporti	» 29,258,05
Conti Correnti garantiti	» 250,829,92
Valori pubblici di propr. della Banca	» 325,745,30
Corrispond. bancari, diversi e debitori	» 1,104,289,19
Stabili di proprietà della Banca	» 100,000.—
Mobili e Cassaforti	» 3,000.—
Effetti per l'incasso	» 5,152,75
	L. 7,896,683,27

PASSIVO	
Depositi	L. 5,007,112,69
Cassa previdenza degli Impiegati	» 35,918,90
Corrispondenti bancari, diversi e creditori	» 2,191,204,58
Dividendi	» 7,487,80
	L. 7,241,723,97

Totale dell'Attivo L. 7,896,683,27	
Valori a cauzione oper. diverse, a cauzione impiegati, liberi e volontari	» 1,821,728,80
Interessi Passivi, Tasse e Spese	» 27,790,93
	L. 9,746,203.—

Totale Generale L. 9,746,203.—	
Il Presidente	GIO. BATTÀ SPEZZOTTI
Il Sindaco	A. FERRARUCCI
Il Direttore	G. BOLZONI

Giacomo Cossutti - Udine

Angolo Piazza Patriarcato, 6-8

VENDITA E RIPARAZIONI

di Macchine da Cucire, Maglierie e da scrivere
di BICICLETTE ed ARMI

DEPOSITO ACCESSORI DEL GENERE

Confezionamento cartucce per caccia e tiro

COMMERCianti!

Abbonatevi all'INFORMATORE e procurate abbonamenti.

Liquori - Rosolii finissimi - Vermouth - Specialità "Menta Glaciale Fregonese", già antica Distilleria Fregonese (Premiata con alte onorificenze) - "Amaro Fulaf", - Estratti per Liquori e Sciropi - Studio Suburbio Gemona - Telefono 4-90.

Decio Madussi, Massimo De Monte e C.

ARTEGNA

* FORNACI DI CALCE A FUOCO CONTINUO *

con annesso

LABORATORIO SPERIMENTALE
Calci grasse - Calci eminentemente idrauliche
(tipo "Palazzolo")

già sperimentate con esiti ottimi da Istituti nazionali ed Esteri

Direttore tecnico: De Mas Giuseppe
(Tanto la Cava come gli Stabilimenti sono vicini alla Stazione Ferroviaria).

Chiedere CATALOGO che si spedisce gratis.

COMMERCianti!

Fatevi soci dell'ASSOCIAZIONE CREDITREFORM di Udine

La quota sociale è fissata in L. 20 annue.

L'Associazione ha uffici in tutte le città dell'Italia — Austria-Ungheria — Belgio — Danimarca — Francia — Germania — Inghilterra — Norvegia — Olanda — Spagna — Svezia — Svizzera — Tunisia.

La tessera che viene consegnata ai soci contiene l'elenco dei

2000

uffici presso i quali ogni socio può rivolgersi

senza alcuna spesa

per avere informazioni verbali.

I soci dell'Associazione Creditreform

HANNO DIRITTO

di servirsi dell'organizzazione sociale, e cioè:

- ritirando informazioni verbali gratuite in base al materiale di archivio;
- ritirando informazioni in iscritto a mezzo delle cedole dei carnet;
- ritirando informazioni verbali gratuite in base alle tessere di legittimazione presso tutte le filiali dell'Associazione, come pure presso ogni Associazione affiliata all'Unione Internazionale delle Associazioni Creditreform;
- affidando all'Associazione l'incarico di riscuotere crediti vecchi e dubbi dietro compenso di una tenue provvigione sugli incassi effettuati;
- facendo uso delle liste dei debitori morosi e dei bollettini ammonitori;
- usufruendo delle istituzioni internazionali dell'Associazione in ogni evenienza d'indole commerciale.

Associazione Creditreform - Udine

Direttore: Rag. Vincenzo Comparetti

L'Associazione Creditreform è particolarmente raccomandata dall'Associazione Commercianti di Udine colla quale ha accordi speciali a favore dei Soci.

Azzano e Fregonese - Udine

FABBRICA UDINESE LIQUORI

che si assumeva così col dotare la regione di uno stabilimento Agro Orticolo, che avesse a fornire piante da frutto e d'ornamento, semi da fiore delle migliori qualità alle migliori condizioni.

(Bilancio) Il bilancio a 10 dicembre 1911, che si chiude con un utile di lire 5,755.50. Propone che l'utile venga destinato ad una riserva speciale, dovendo l'amministrazione addivenire alla stipulazione del contratto d'acquisto di 4000 metri di terreno adiacente al terreno della sede dell'ex braida Giacomelli a porta Venezia, terreno che, consentendo sfogo dal lato della strada di S. Rocco, valorizzerà l'intero appezzamento.

Il marchese Corrado de Concina dà lettura della relazione dei sindaci, confermativa di quanto espone il presidente della Società ed accertante gli azionisti della regolarissima tenuta dei libri sociali e della prudentissima valutazione delle attività.

Dopo qualche chiarimento chiesto dagli azionisti, viene approvato il bilancio colla destinazione del dividendo nella misura del 4 per cento a fondo di riserva straordinaria.

Si procede alla nomina di 3 sindaci effettivi, 2 supplenti e vengono eletti ad unanimità i signori: Marchese Corrado de Concina, Pico Emilio, Rubbazzar Silvio, effettivi; Bettina rag. Renato, Braida cav. Francesco, supplenti.

Agnola Michelazzi e C. - Udine. — Con atto 22 gennaio 1912 rogiti Fusari di Udine, la Ditta Maddalena Coccolo di Udine, ha dichiarato di recedere dalla accomandita semplice Agnola Michelazzi e C. sedente in Udine e di aver ritirato la sua quota di capitale sociale e di non avere più alcun diritto sulle cose rimaste alla Società.

Azzano e Fregonese - Udine. — Con atto 23 novembre 1911 autenticato nelle firme dal notaio dott. Zanoli di Udine i signori Azzano Luigi di Pietro e Fregonese Pompeo di Francesco costituirono fra loro una società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di liquori e sciroppi con rappresentanze consimili in generi alimentari, con sede in Udine e con la durata fino al 31 dicembre 1919. — Il capitale sociale è di L. 12,000 conferite tutte dal socio sig. Fregonese Pompeo.

Società Industriale Friulana «LIF» - Udine. — Il giorno 30 gennaio, a rogito del notaio dott. C. Zanoli, venne costituita nella nostra città una nuova Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: Società Industriale Friulana «Lif» della quale venne nominato gerente il sig. Vittorio Berghinz.

Scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio di prodotti chimici di uso industriale e domestico, tra i quali figurano le liscive per bucato e candeggio, cere lucidanti per pavimenti parchetti, mobili, terrazzi, marmi, pelli, calzature ecc.

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1912)

3 Belgrado Gio. Batta, Udine	L. 500.—
dichiarò che ha rilasciata cambiale in garanzia di lavori all'impresario e non la paga essendo in contestazione collo stesso.	
29 Beltrame Ferdinando fu Ant., Ragogna	L. 182.62
15 Bosizio Francesco, Latisana	» 744.—
la di lui madre Bosizio Luigia rispose che nulla sa. di non voler pagare e d'ignorare ove attualmente trovasi il di lei figlio Bosizio Francesco.	
4 Bulfone Giuseppe, S. Daniele	L. 164.37
8 Buri Ennio, Udine	» 250.—
29 Celledoni Antonio fu Gius., Faedis	» 140.—
29 Celli Giuseppe, Udine (3 eff.)	» 2700.—
dichiarò di non pagare perchè creditore verso la ditta traente.	
4 Cernuschi Dositeo, Torre di Pordenone	L. 55.25
30 Cogoi Girolamo, Risano	» 1000.—
3 Cojutti Enrico, Godia	» 1600.—
17 Ebner Giovanni, Udine	» 100.—
4 Ferrandini Attilio, Udine	» 476.—
13 Ferrandini Giuseppina e Attilio, Udine	» 224.—
13 Galeazzi Pietro, Udine	» 960.—
il debitore è irreperibile.	
17 Gervasutti Armando, Palmanova	» 192.50
3 Grattoni Luciano, Flaibano	» 200.—
3 Maestrutti Nereo, Udine	» 500.—
17 Milani Eugenio, Cividale	» 301.05
si rifiutò di pagare perchè non conforme ai patti prestabiliti.	
17 Montemerli Antonio, Udine (3 effetti)	L. 2759.20
17 Noace Gio. Batta, Udine (2 effetti)	» 50.—
17 Piccini Antonio e Stremiz Angelo, Faedis	» 450.—
3 Pinzani Attilio, Crauglio	» 100.—
31 Pittoni Eugenio, Udine	» 99.75
31 Pozzo Raffaele, Codroipo (4 eff.)	» 310.—
23 Scholl Alfredo, Udine	» 99.90
17 Scorset Pietro, Faedis	» 550.—
24 Vendramini Ignazio, Udine	» 86.45
5 Zuliani Antonio, Attimis	» 94.—
trovato assente di casa il debitore.	
4 Zuliani-Sebiavi A., Udine (7 effetti)	L. 1947.—

L'Italica Società di Assicurazione Grandine di Milano ha istituito a Pordenone una Agenzia principale affidandone la gestione al mio Studio di Pordenone (via Bertossi N. 5). Causa le altre mie molteplici occupazioni ho invece abbandonato la gerenza dell'Agenzia principale di Udine, la quale venne assunta dal sig. Quirino Freschi (via della Posta N. 9).

Rag. Vincenzo Comparetti

PORDENONE

Banca di Pordenone - Pordenone

(Capitale L. 150,000.— versato)

Il giorno 18 corr. ebbe Inogo l'assemblea ordinaria della Banca di Pordenone per deliberare sulla relazione degli amministratori; relazione dei sindaci; approvazione del bilancio 1911; nomine diverse.

L'esercizio 1911 ha dato un utile di lire 44,282.67, che permetterà di distribuire un dividendo del 12 per cento agli azionisti, lire 10,000.— al fondo di riserva, lire 10,000.— per ammortamento stabili, lire 1,000.— in beneficenza, lire 1,125.— per la cassa di previdenza per gli impiegati, lire 3,375.— al Consiglio d'amministrazione, lire 130.05 per deprezzamento mobiliare e lire 652.62 in conto nuovo.

Il bilancio al 31 dicembre 1911 ha i seguenti estremi:

Attivo. — Cassa lire 285,584.35, portafoglio e conti correnti garantiti lire 4,331,803.92, effetti pubblici lire 211,252.35, immobili lire 163,516.98, anticipazioni lire 1,500.—, crediti verso banche e corrispondenti lire 321,098.29, debitori diversi lire 55,636.93, mobili, casse forti, ecc. lire 8,130.05, depositi a garanzia in cauzione e in custodia lire 2,147,549.90. Tot. attivo lire 7,526,072.77.

Passivo. — Depositi e conti correnti lire 4,712,740.77, debiti verso banche e corrispondenti lire 193,326.86, creditori diversi lire 8,084.69, assegni a pagare lire 10,550.—, azionisti conto dividendi lire 420.—, cassa di previdenza per il personale lire 8,141.71, depositanti a garanzia, cauzione e custodia lire 2,147,549.90, risconto portafoglio a favore 1912 lire 50,976.17. Totale passivo lire 7,131,790.10; utili dell'esercizio 1911 lire 44,282.67.

Patrimonio sociale — Capitale sociale lire 150,000.—, riserva ordinaria lire 150,000.—, riserva straordinaria lire 30,000.—, fondo perdite sui effetti lire 10,000.—, fondo ammortamento immobili lire 10,000.—. Totale patrimonio sociale lire 350,000.—.

Banca Cooperativa - Pordenone

La Banca Cooperativa di Pordenone, della cui costituzione ci siamo già occupati, inizierà le sue operazioni nel venturo mese.

A dirigere il nuovo istituto venne chiamato il sig. Italo Valerio, vice direttore della Banca di Gorizia. Egli è già ben conosciuto nel mondo bancario, avendo coperto per molti anni il posto di procuratore della Banca Commerciale Italiana di Udine. La sua intelligenza e la speciale competenza tecnica, lo hanno sempre reso un prezioso collaboratore nei due Istituti ai quali diede finora la sua opera.

Ci congratuliamo sia col Consiglio della Banca Cooperativa di Pordenone per l'ottima scelta del direttore come con l'egregio nostro amico Valerio il quale saprà dare al nuovo Istituto uno splendido sviluppo.

L'agenzia di Pordenone dell'ITALICA, Società di Assicurazione contro i danni della Grandine cerca un produttore in ognuno dei seguenti Comuni: Aviano, Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Cellina, Pasiano, Poreia, Prata, Roveredo, S. Quirino, Valle Noncello e Zoppola. Corrispondesi forti provvigioni.

Sarà data la preferenza ai Rappresentanti di Sodalità Agrari e di Case Agricole per macchine, concimi, seme bachi; Segretari Comunali, Agenti d'assicurazioni incendi, Ingegneri, Geometri, Notai, Esattori, ecc. Avanzare sollecita offerta allo Studio del rag. Vincenzo Comparetti in Pordenone, via Bertossi n. 5.

Società Elettrica - Pordenone

Il giorno 11 corr. ha avuto luogo nei locali della propria sede, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Elettrica per discutere, su proposta del gerente signor rag. Enrico Cosarini, l'aumento del capitale sociale.

L'assemblea, raccogliendo le ragioni del proponente ha deliberato di aumentare il capitale sociale portandolo da 180 mila a 640 mila e ciò per acquistare l'impianto idroelettrico di S. Quirino, nonché l'altro per la distribuzione dell'energia elettrica, del cav. Giuseppe Lacchin di Sacile.

Con questi acquisti la Società Elettrica Pordenonese aumenterà notevolmente la sua potenzialità ed estenderà grandemente la sua

zona d'azione, che da Sequals a Prata andrà fino a Cordignano.

L'assemblea ha riconfermato anche la firma sociale al gerente sig. rag. Enrico Cosarini ed ha nominato il Comitato di vigilanza nelle persone dei signori: cav. Giovanni Centazzo, cav. avv. Riccardo Etrò, cav. dott. Arturo Ellero, cav. Giuseppe Lacchin, cav. Marsiglio, Giuseppe Vuga, ing. Giovanni Bearzi.

Concorsero alla sottoscrizione delle nuove carture emesse, oltre i vecchi soci, i signori cav. Giuseppe Lacchin per lire 100 mila, e l'ing. Zennari per lire 65 mila.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Pontello Marco, manifatture - Maniago. — Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone, in sede di commercio, in data 13-16 gennaio 1912 è stato omologato il concordato concluso nel 23 dicembre 1911 tra il fallito Pontello Marco fu Antonio negoziante in manifatture di Maniago, ed i suoi creditori con la percentuale del 30 per cento a tutti i creditori, da seguire subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato medesimo, con la fideiussione del sig. Iem Paolino fu Raimondo di Maniago.

Con la sentenza stessa vennero al fallito accordati tutti i benefici della legge, ed ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato medesimo, il nome del fallito Pontello Marco sia cancellato dall'albo dei falliti con revoca della sentenza dichiarativa del fallimento.

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1912)

20 Altan Paolo e Nicola di Paolo e Battiston Osvaldo fu Ang.	L. 7000.—
3 Bagatin Giacomo di Sante, Pasiano	» 108.—
31 Bagatin Giuseppe, Pasiano	» 106.—
17 Benedetti Gio. Batta, S. Vito	» 410.—
3 Bet Giacomo	» 1716.—
4 Bianchini Luigi fu Sante	» 51.—
3 Brato Achille, Sacile	» 44.40
31 Chiarot Maria e De Paoli Giuseppe	» 250.—
4 Cigolotti Luigi	» 797.55
si rifiutò di pagare causa pendenze.	
17 Corazza Francesco, Pordenone	L. 100.—
3 Corazza Francesco, Olivo e Umberto, Pordenone	» 4800.—
30 Dell'Agnese Angelo	» 300.—
Del Bianco Enrico, Azzano X (5 eff.)	» 1110.—
13 Del Bianco Pietro, Azzano X	» 250.—
Del Fabbro Giuseppe, S. Vito (2 eff.)	» 493.—
4 D'Olivo Olivetti Elyria e D'Olivio Romano	» 76.—
20 Perigo Giovanni, Vittorio	» 540.—
4 Floreani G. B. di S., Pordenone	» 200.—
4 Former Luigi di Angelo	» 267.—
17 Gratton Gugliel., Valloncello	» 900.—
9 Gregorio Ant. e Lino, Azzano X	» 300.—
2 Jacoppini Alessandro	» 5900.—
Lucietti Antonio, Sacile (2 eff.)	» 432.—
Morelli Maria, Pordenone	» 1226.44
4 Morossi Innocente	» 8000.—
Parpinelli Bortolo	» (8 eff.) 1033.05
4 Pasini Francesco	» 700.—
Pasqualetto Ernes.	» (2 eff.) 165.—
3 Pegorer Francesco	» 500.—
Pezzutto Giovanni, Prata di Pordenone (3 eff.)	» 820.95
5 Piccinini Giovanni, Boer Giovanni e Roman Ant., Prata	» 308.—
24 Raffin Osvaldo di Pietro, Cordenons	» 150.—
4 Ros Giuseppe e Francesco, Pordenone	» 120.—
4 Rosolen Pietro detto Gaiarulle, Pordenone	» 1000.—
8 Sartori Antonutti e Napoleone Grazioli	» 720.—
Scaini Umb., Pordenone (2 eff.)	» 363.85
4 Tairiol Giovanni, id.	» 100.—
22 Tomadini Sante, id.	» 541.81
3 Toniolo Luigi, Portogruaro	» 26300.—
2 Tonini Vittorio, Castello Aviano	» 300.—
5 Toson Luigi e Antonio, Fiume (2 eff.)	» 325.—
24 Van Axel - Casteler Giulio, Riese	» 300.—
3 Zanini Pietro, Sacile	» 200.—
18 Zenari ing. Aristide, Pordenone	» 695.—

COMUNICATO (*)

Pordenone, 19 febbraio 1912.

Premesso che nel giorno 4 gennaio 1912, è stato elevato il protesto delle due cambiali del complessivo importo di lire ottomila all'ordine del sig. Giovanni Russolo.

Dichiaro che per accordo convenuto tra me e l'accettante sig. Morossi Innocente io ho assunto il pagamento di dette cambiali; e solo per un equivoco sulla loro scadenza non vennero da me pagate nel giorno 31 dicembre 1911, ma solo nel giorno 7 gennaio 1912.

Tanto per la solvibilità del sig. Morossi Innocente.

Catterina Gorgazzi Busetto

(*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TOLMEZZO

(Gennaio 1912)

17 Cimiotti Gius., Piano d'Arta	L. 177.68
2 Fuso Maria, Moggio	» 38.—
non pagata per non aver ricevuto la merce	
2 Fuso Maria, Moggio (2 eff.)	L. 550.—
3 Pelizzoni Gino, Resia	» 174.38
non pagata perchè la ditta spedì più mesi del pattuito.	
4 Pittini Osvaldo, Avosacco	L. 316.3
non paga perchè non giunta l'epoca stabilita	
27 Pittini Osvaldo, Avosacco	L. 194.—
dichiarò che non deve l'intera somma	
3 Rossi Giovanni fu Nicolo, E-nemondo	L. 156.—
dichiarò di essere d'accordo coi viaggiatori della ditta Treves del preavviso perchè egli è rappresentante e la merce è inventata.	
17 Sempredoni Angelo, Conegliano	L. 200.—
3 Straulino Emeriglio, Sutrio	» 200.—
dichiarò che spedirebbe nel domani la somma	

CONEGLIANO

(Gennaio 1912)

Nell'elenco di dicembre 1911 figura il protesto 18 detto mese contro Vital Augusto Conegliano per L. 75.—, mentre tale protesto deve figurare a carico di Dal Gobbo Andrea di Tarso, in data 18 dicembre 1911 per L. 75.—, essendone il Vital richiedente.

3 Braido Giovanni, Conegliano	L. 367.—
2 Bellinato Giuseppe, Oderzo (4 eff.)	» 550.—
20 Bellis Lino, Oderzo	» 62.—
23 Bello Benvenuto e Gaudenzio, Oderzo	» 850.—
23 Bertagron Angela, Pieve di Soligo	» 140.—
3 Beretta Alfredo, Conegliano	» 100.—
29 Bianchin Giuseppe, Romadelle	» 593.88
28 Bonet Giuseppe, Piccin Giovanni, Dalla Bella Domenico, Conegliano	» 232.—
8 Bonet Giuseppe, Tarso	» 247.—
30 Bortoluzzi Ferdinando, Peterle Antonio e Giuseppe, Serravalle	» 160.—
10 Buoso Silvio, Podoga	» 30.—
17 Candiago Vittorio, Cappella Magg.	» 359.5
Da Ros Luigi, Corbanese (4 eff.)	» 1160.—
3 Dal Gobbo Andrea, Tarso	» 710.—
9 Dal Gobbo Domenico, Tarso	» 200.—
13 Dalla Vittoria Amedeo, Pieve di Soligo	» 411.—
11 De Mola Francesco, Conegliano	» 250.—
28 Fertini Emanuele, Conegliano	» 200.—
3 Ferigo Giovanni, Vittorio	» 1672.—
dichiarò che non spetta a lui il pagamento	
Piave (2 eff.)	L. 344.—
19 Pardenal Giuseppe, Oderzo	» 120.—
19 Giacomini Enio, Vazzola	» 400.—
3 Gobatto Erminio, Quero	» 450.—
2 Grosso Giulio, Lioni Alfonso e Grillo Bortolo pi Ogliano	» 300.—
18 Lingnanotto Gilberto, Oderzo	» 425.9
4 Melchiorri Lorenzo, Salgareda (2 eff.)	» 400.—
3 Mometti Giovanni, Cenepa	» 230.—
18 Mion Francesco	» 90.—
27 Nello Benvenuto e Gaudenzio, Oderzo	» 1209.—
11 Nigron Antonio, Maccari Antonio e Saccon Antonio di Conegliano	» 350.—
4 Nobile Amedeo, Motta di Livenza	» 130.—
17 Pazzianello Credindio, Motta di Livenza	» 46.—
4 Padoin Giovanni, Mosiagio	» 256.—
3 Perissinotto Carlo, Conegliano	» 330.—
23 Perrutto Giuseppe, Ponte di Piave	» 226.—
4 Pigrutto Angelo, Salgareda	» 500.—
3 Pizzol Giacomo, Sarineda	» 416.—
4 Raccin Luigi, Conegliano	» 100.—
4 Sanson Emilio, Conegliano	» 500.—
2 Scardellato Giuseppe, Oderzo (7 eff.)	» 1838.—
24 Soldera Rosa, Codognè	» 110.—
23 Sonogo Franc., Casagrande Bortolo, Antonio e Giovanni Vittorio	» 130.—
3 Stefanato Pietro, Motta di Livenza	» 120.—
10 Stefanato Antonio, Motta di Livenza	» 100.—
11 Tocchetti-Fiorin Maria, Vittorio	» 440.—
Tonon Pietro, Conegliano (2 eff.)	» 306.—
11 Tribesti Paolo	» 300.—
4 Vettorel Iprale e Pasqua	» 40.—
Zanette Nicolo, Fregona (3 eff.)	» 1200.—
30 Zaneseo Angelo e Bernardi Mario, Follina	» 100.—
17 Zanchettin Giovanni, Vittorio	» 40.—
3 Zanin Pietro, Cordignano	» 161.—
3 Zuliani Giovanni, Conegliano	» 905.—

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI Udine, Tipografia Arturo Bosetti

PIANOFORTI MODERNI

Dott. G. RIVA - Udine - Via dei Teatri N. 5
Deposito Musica di tutte le edizioni